

lui promozione compiacendomi altresì d'aggiungere che sapendo quanto sia il suo merito nella professione, corredato altresì di quelle qualità che vi vogliono a formare il sapere, fù per questo distinta dalla sovrana munificenza. Le desidero ogni contentezza nel suo impiego, basta che si ricordi ch'io ci sono e mi vanto di esserle sincero amico. Se nelle opere che lei dirige costì avesse luogo d'impiegare anche il Sig. Conti pittore figurista di qui abitante da qualche anno in Roma sono persuaso che si troverà contento; me ne ha fatta fare qualche istanza e mi avvisa altresì che presso codesto inviato Veneto vi sono delle sue opere ordinategli dallo stesso soggetto. Mi comandi in ogni cosa e mi creda. Mantova, 10 novembre 1783.

Suo Dev. servo ed amico Paolo Pozzo

— N. 244. —

**Lettera scritta al 5 di luglio del 1784 da Paolo Pozzo a Giuseppe Franchi. (Inedita)**

Amico Car. Dite al nostro Piermarini che se egli unitamente a voi non tenta di puntellare la verità, il Tè, l'Accademia ed altre cose anderanno a precipitare (1). Il Bianconi poi è una famosa bestia, tale dimostrano i suoi informi giudizi sulle cose che vanta d'intendere (2) ancorchè digiuno di quella debita conoscenza che abbisogna a distinguere il carattere antico delle belle arti; è una bestia dico che v'è carpone provveduta di tante zane unghiate che offendono per arrampicarsi su d'ogni cosa quante sono le insipide sue sentenze maltrattanti l'antico. — Ora vengo all'anfiteatro di Verona. Il circondario e tutta la sostruzione delle vòlte è realmente antico, tre arcate però che guardano la piazza detta la Brà sono state, da quanto vedesi, rimesse ma non in questi tempi. La poca parte di portico esterno che sussiste è anch'essa antica. Non vi sono dunque che gli interni gradi da sedere che sieno moderni, e non v'era bisogno che altri il dicesse; constando dalle iscrizioni lapidarie poste sul sopraciglio degli Aditi o Vomitorj, che i gradi sono stati costrutti in tempi vicini sotto ai rispettivi nominati Pretori di quella città in mancanza degli antichi, che le guerre o altri avranno distrutti o distratti in altri lavori. Eccovi finalmente anche i due teatri che si muovono secondo ho creduto poter spiegare il passo di Plinio. Addio, Mantova 5 luglio 1784.

Il vostro Aff. amico Paolo Pozzo

#### ANNOTAZIONI

(1) — Il timore che le arti Mantovanè patissero gravi danni nasceva nel Pozzo dalla conosciuta imperizia del Bottanino che con decreto di S. A. R. suppliva al fratello nelle incombenze dell'Accademia (come scrisse lo stesso Paolo al 1.º di luglio del 1784) cioè di quel Giovanni Bottani di cui abbiamo parlato al cap. 1.º del lib. III. nel primo volume ed al documento riferito al N. 223.

(2) — A che si volgessero gl'informi giudizi dati dal Bianconi lo accenna il Franchi nella lettera scritta al 30 di giugno del 1784, cioè intorno all'essere il noto basso rilievo de tempi di Trajano (Si veggia al docum. N. 248) e di avere trovata l'arena di Verona tutta moderna, benchè il Maffei la dica tutta antica; onde quei signori stupefatti gli risposero: ci dispiace che abbiamo saputo troppo tardi che l'arena sia moderna.

— N. 245. —

**Lettera scritta al 1785 da Saverio Bettinelli a Girolamo Coddè (1) (Inedita)**

Cariss. amico. Il March. Ferdinando Aldegati ha fatto dipingere una sua camera con varii scudi in alto e in essi le armi dei mariti e mogli di famiglia dal 1530 sino a noi. Sotto questi la